Anno XXIX. Lunedì 22 Maggio 1876 N. 119.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

La Questione del Decentramento

Il nuovo ministero, prepara alacramente l'opera di un generale riordinamento, o per meglio dire, ha create parecchie Commissioni le quali debbono pensare a lavorare colla guida dei principii sui quali si fonda il suo programma.

Noi auguriamo che le Commissioni tutte ed in ispecie quella per la riforma del diritto elettorale e per l' autonomia dei comuni possano presentare presto buoni frutti dei loro studi, ma vorremmo che a queste si aggiungessero uomini pratici della pubblica amministrazione; per tal modo associandosi le cognizioni teoriche alle pratiche si avrebbe guarentigia di provvedimenti utili e duratori; si avrebbe certezza di vietare le utopie dei teorici e di non ismarrirsi nelle burocratiche grettezze dei pratici; lasciando però il primato ai membri del Parlamento e valendosi di pubblici funzionari reputati devoti al principio di libertà, solo per mettere in evidenza i congegni del meccanismo pratico amministrativo.

Molti scrissero sulla importante materia del decentramento, che rettamente applicato giova ad accrescere la prosperità della nazione e grandemente rafforza l' elemento politico; la Commissione non dovrebbe ommettere di attingere le cognizioni che reputasse utili pel suo compito dai libri del Martinelli sulla pubblica amministrazione, dagli studi del Giorgini sulle leggi amministrative, dalle Memorie dei senatori Ponza di San Martino e Stefano Jacini sulle condizioni della cosa pubblica in Italia, dalle considerazioni di Leone Carpi sul riordinamento amministrativo, dagli studi del Borgatti sull' ordinamento dello Stato, dalle dissertazioni sul potere centrale scritte dal sotto-prefetto E. Ferraro Posiglione che trattò dell' ingerenza del potere centrale nelle cose amministrative e dai vantaggi del discentramento. Anche i ragionamenti del conte Corsea e del Falconcini riguardo alla circoscrizione amministrativa meritano di essere presi in considerazione.

I dotti che viaggiano nei campi della teorica non dovrebbero in sì gravi questioni abbandonarsi ciecamente alle elucubrazioni di scrittori stranieri, ma far prima di tutto tesoro dei lavori di studiosi nostrali che per lungo volger d' anni abbiano avuto modo di conoscere i diversi affari amministrativi e sieno in grado di apprezzare i giusti limiti della libertà.

Ma per conseguir lo scopo di utili trovati, i membri delle Commissioni non dovrebbero essere distolti da ogni maniera di lavori legislativi ed amministrativi come di frequente accade; si dovrebbe avvisare a che sino al compimento dell' opera loro commessa rimanessero esenti da qualsiasi altra incombenza. Non si deve più oltre procrastinare nel porre ad effetto i più radicali progetti di riforma da lungo tempo desiderati e che i ministri passati per accarezzare le popolazioni dichiararono di somma necessità.

Nel giugno del 1864 il ministro Minghetti pronunciava alla Camera dei deputati le seguenti parole:

« Se noi toglieremo dal governo centrale le soverchie ingerenze, noi riusciremo a dare più pronta soddisfazione agli interessi locali; finchè manteremo agglomerata la massa degli affari al centro, noi non potremo mai avere nell' amministrazione quella speditezza, quella rapidità, che pure noi desideriamo, e che è reclamata dal paese. »

Magnifiche promesse, delle quali si attese invano l' adempimento.

Avvi una miriade di affari i quali per essere definiti devono ora percorrere tutti gli stadi della gerarchia burocratica dal più umile comune alla sotto-prefettura alla prefettura, al ministero, al Consiglio di Stato, alla Regia, e rifare poscia il cammino a piccola velocità per ritornare alla loro origine.

Pigliamo ad esempio l' acquisto di piccolo stabile; il comune non potrà validamente effettuarlo senza percorrere tutti gli accennati uffici; come è detto dalla legge del 5 giugno 1850.

Si sa che il ministro Siccardi, il quale desiderava che lo Statuto fondamentale del Regno non rimanesse lettera morta, propose quel provvedimento legislativo per frenare l' avidità di acquisto che aveva invasi parecchi stabilimenti e Corpi morali ecclesiastici con grave danno dei privati e dell' intiera nazione.

Dopo l' emanazione della legge del 15 agosto 1867 il lamentato pericolo venne meno; sarebbe quindi per gli acquisti sufficiente la tutela della Deputazione provinciale, lasciando però sussistere la facoltà di appello al potere centrale.

Innumerevoli sono gli affari che si potrebbero liberamente compiere dal comune e dalla provincia.

Gli interessi amministrativi si possono dividere in locali, generali e misti secondo la natura intrinseca dell' affare cui si feriscono.

L' indole e lo spazio di questo giornale non consentono il diffondersi a descrivere analiticamente gli affari diversi di ciascuna categoria.

Colla scorta di questa divisione sarà facile scemare il numero delle formalità burocratiche e degli impiegati delle amministrazioni centrali e provinciali.

Però prima di porre ad effetto il decentramento, prima di dare maggiore autonomia ai comuni, sarà mestieri, di renderli meno augusti e quindi nella possibilità di sostenere le molte spese cui vanno soggetti.

Molti comuni teneri di loro autonomia rifiuterebbero recisamente l' aggregazione; ma oltre che la vi gente legge comunale già porse il modo di addivenire all' unione forzata di comuni dissenzienti annullando così quei piccoli comuni i quali traggono stentatamente la vita, con un provvedimento generale si potrebbe ora agevolmente stabilire un metodo uniforme per l' ampliazione dei comuni.

Se non si avrà il coraggio di introdurre radicali riforme non si potrà creare ordinamento di evidente utilità e di lunga durata. (*Gazz. del Popolo*).

I Proventi di Cancellerie

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto riassuntivo dei proventi sugli atti in materia civile delle cancellerie giudiziarie del regno nel primo trimestre 1876 secondo il risultato della verificazione trimestrale.

I diritti dovuti allo Stato nel 1° semestre 1876, sommarono a L. 1,445,783 11, mentre nel trimestre corrispondente del 1875 erano ascesi a L. 1,322,529 59; nel 1876 si ebbe adunque una differenza in più di L. 1,123,253 52.

Nel 1° trimestre 1876 i diritti di cancelleria sommarono a L. 1,070,276 63, mentre nel trimestre corrispondente del 1875 avevano portato Lire 1,043,409 39. Quindi nel 1876 si ebbe una differenza in più di Lire 26,867 24.

APPENDICE

Le Vecchie al Tosi-Borghi

I FOSSILI — *Commedia in 4 atti di* VITTORIANO SARDOU.

Anche alla commedia, nuovissima per noi di V. Sardou, non assistevano molti spettatori. Tranne la domenica o qualche serata in cui c' è — come si dice in gergo teatrale — una *straordinaria rappresentazione*, quella classe che è ad un grado di sopra del popolo e il popolino stesso non va al teatro, non solo a Ferrara, ma in tutte le città d' Italia. Dieci anni sono i teatri diurni, le arene, erano più frequentati. Perchè? È mancanza di quattrini, oppure si ama di bazzicare i ridotti o le osterie? Nè l' un motivo nè l' altro. Se un capo comico dà un dramma spettacoloso, voi vedete subito che i teatri si riempiono di gente. Le osterie, oggi, paiono monasteri. Appena alla domenica si fa un po' di quella baldoria che rammenta i tempi in cui, come dice il popolino, il pane era grosso e i *boccali* erano grandi. Uno — a mio avviso — dei grandi motivi che certa classe di gente non frequenta più i teatri è questo: si dà della commedia, sempre della commedia.

Non si offre più al popolino ciò che capisce, ciò che lo commuove, che lo agita, lo entusiasma, lo fa fremere. Gli si fa udire dei molli fruscii di abiti di seta, dei motti galanti, delle frasi a doppio senso, un linguaggio a lui sconosciuto; gli si parla di dolori di carta velina, di dolori aristocratici, che derivano — meno qualche eccezione — da vanità insodisfatte, da voglie sfrenate di lusso maggiore, da malori causati da un ozio beato, ed il popolino che vede tutto questo mondo amareggiarsi l' esistenza per un monile malfatto, per un amante perduto, per una visita inopportuna, lo indispettisce, lo annoia. È stanco di occuparsi di quella gente che, mentre egli ritorna da pesante lavoro, incontra adagiata nelle carrozze imbottite di seta, inguantate, sepolta in mezzo alle trine, ai velluti ed alle bianche cagnette. Il teatro si è fatto troppo aristocratico, non educa e diverte che il pubblico colto e scelto. Sulla scena non vedete passeggiare che dei discendenti dei Tiepolo o dei Rotschild. Ai teatri diurni ed alle Arene, è inutile, ci vuole un altro genere di spettacoli, dei drammi *à sensation*; dei popolani accanto ai nobiloni, degli amori furenti, delle gelosie da Otello, delle lagrime, delle strida, qualche volta del sangue, gli oppressi e gli oppressori. Date questo genere di drammi e vedrete che i teatri si riempiranno. Non vedete come si accorre ancora a vedere certe produzioni di vent' anni fa. Perchè? perchè allora un autore non si curava che di due cose quando scriveva un lavoro per le scene: dell' *interesse* e di toccare il cuore! Oh! il popolo ha un cuor da Cesare.

Invece le commedie moderne il più delle volte sono a secco d' interesse, d' intreccio e di forti passioni. Sono tutte sfumature. Ma date mo' il *Suicidio?* e vedrete subito un notevole aumento di contromarche vendute. È logica da bollettinario ma che viene in aiuto della logica dell' osservatore.

***

La commedia di Sardou non ha piaciuto. Questa volta è colpa dell' autore, perchè gli attori della compagnia Bellotti-Bon N. 3, hanno fatto del loro meglio per condurla a salvamento. Alcune scene affiatate con maestria hanno strappato dei vivissimi applausi.

Uno dei motivi per cui la commedia di Sardou non si regge è appunto per le ragioni che vi ho ieri addotte parlandovi dei *Mariti* di Torelli. *I Fossili* sono scene slegate, e malgrado che lo studio dei costumi non lasci niente a desiderare, pure non arrivano ad interessare il pubblico in modo che egli s' affezioni a quegli avvenimenti ed a quei personaggi. È l' articolista della *Gazzetta del Popolo* di Torino si meraviglia che oggi certi autori « adoprino i mezzi acconci per raggiungere lo scopo di tener desta l' attenzione, commuovere efficacemente il pubblico, e divertirlo ». Che un autore si prefigga questo solo scopo è male; ma se a questi pregio unisce quello di educare, io credo che allora avremo i teatri più frequentati e ci lamenteremo meno.

In francese la produzione di Sardou s' intitola: *Les Ganâches*, parola intraducibile, perchè parola tecnica. È una delle prime commedie di Sardou, una delle diciotto ch' egli prima dei successi dei *No-*

Notizie Italiane

ROMA 21.

L' onorevole ministro dei lavori pubblici presentò oggi alla Camera il progetto per la spesa di 10 milioni pei lavori del Tevere.

Questa mattina la Commissione generale del bilancio ha approvato la relazione sul bilancio della guerra.

La Commissione per la Convenzione delle ferrovie Meridionali tenne ieri una seconda adunanza adottando a maggioranza di sei voti contro uno la seguente risoluzione:

« La Commissione, considerando che « la maggioranza degli Uffici si è pro« nunziata contro l' esercizio governativo « delle ferrovie, e che così viene meno « la ragione determinata del riscatto, « delibera di sospendere ogni esame in « merito alle ferrovie Meridionali, finchè « la Camera non avrà in pubblica discus« sione emesso il suo avviso intorno al« l' esercizio governativo ».

Questa mattina tennero adunanza i soli uffici VIII e IX.

L' ufficio IX votò la pregiudiziale respingendo la proposta concernente le modificazioni alla legge sulle decime feudali, e nominò commissario l' onorev. Solidati-Tiburzi.

L' ufficio VIII nominò commissario l'onorevole Boselli per la legge sulla responsabilità ministeriale, con mandato di fiducia; e per la legge sulle incompatibilità parlamentari, col mandato di proporre la ripresentazione della legge altra volta votata dalla Camera.

Per la circoscrizione di alcuni mandamenti in Sardegna diede mandato di fiducia all' on. Di S. Marzano, e per la legge sulle decime nominò commissario l' onorev. Spantigati con voto favorevole.

CUNEO — La Camera di Commercio di Cuneo ha fatto istanza al ministero dei lavori pubblici perchè siano sollecitamente ripresi i lavori pel traforo del colle di Tenda, lavori che furono interrotti per causa di controversie insorte fra il Governo e l' impresa costruttrice.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA — I fogli austriaci annunziano una serie di scontri avvenuti negli ultimi giorni nella Bosnia, tutti col vantaggio degli insorti.

— I giornali viennesi annunziano che per ordine dell' Imperatore venne sospesa la procedura contro Kolowrat, che uccise in duello il principe di Auersperg.

TURCHIA — Le rimostranze dei rappresentanti delle Potenze europee al Governo ottomano sono state efficici e concordi. La Sublime Porta alla sua volta ha assicurato, scrive Fanfulla, che farebbe giustizia e che darebbe opera ai provvedimenti più opportuni a prevenire il rinnovamento di brutti fatti, come furono quelli di Salonicco. In pari tempo la diplomazia europea, dopo il convegno di Berlino lavora attivamente e si annunzia prossimo l' invio di una nota del conte Andrassy, la quale sarà vigorosamente appoggiata dalle altre Potenze — meno l' Inghilterra.

— La Commissione d' inchiesta per scoprire e colpire i rivoltosi di Salonicco ha desiderato avere un console con sè, e fu a quest' uopo designato il console italiano, signor Foscarini.

Cronaca e fatti diversi

Commemorazione Cittadina del VII. Centenario di Legnano. — Il Comitato locale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini

Sono sette secoli che una lega di città italiane, fra cui Ferrara, umiliava Federico Barbarossa. Tanta distanza di tempo non può cancellare nei petti patriottici il legittimo sentimento di ammirazione e di gratitudine verso quegli italiani che difesero a Legnano i diritti di libertà e d' indipendenza.

Per celebrare questo ricordo, che se è culto di fasti nazionali, non ha però alcun carattere odioso contro i discendenti dei vinti di Legnano, Ferrara sorge lieta e modesta; e dopo aver mandato i suoi rappresentanti a Milano, si compiace di consacrare entro le proprie mura un giorno ed un evviva alla gloriosa commemorazione.

Ecco il Programma della festa:

Nel giorno 29 Maggio le varie rappresentanze si raduneranno nel cortile del palazzo già Roverella, in Corso Giovecca, e ad un' ora pomeridiana muoveranno, con bandiere, verso il palazzo del Municipio. Alla presenza di quelle e delle Autorità, si scoprirà la lapide commemorativa eretta nella gran sala comunale, ed un membro del Comitato pronuncierà un discorso di circostanza.

Alla sera si accenderanno fuochi artificiali in aria, e bande musicali saranno collocate in Via Giardini.

Si pregano i cittadini, specialmente quelli che abitano nelle vie principali, di ornare in detto giorno con arazzi il prospetto delle loro case, e di illuminarlo alla sera.

Cittadini

Il Comitato confida che questa occasione verrà a dimostrare la importanza che il popolo attribuisce alla sua storia.

Ferrara, 21 Maggio 1876.

IL COMITATO

GATTELLI Dottor GIOVANNI, Deputato al Parlamento — *Presidente.*

Mayr Dott. Adolfo
Lodi Gaetano quondam Venanzio
Sani Severino
Navarra Dott. Gustavo
Righini Ing. Francesco
Bulzacchi Guglielmo
Pesci Dott. Cav. Dino
Cavalieri Pacifico
Scarabelli Prof. Ignazio
Ruffoni Guglielmo — *Segretario.*

Lista elettorale politica. — Il ff. di Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Il Comunale Consiglio nella Seduta del giorno 18 corr. mese ha definitivamente approvata la lista elettorale Politica dell' anno in corso, a termini dell' art. 39 della legge 17 Decembre 1860.

I nomi delle persone ammesse dal Consiglio, figurano in separato elenco depositato nell'Ufficio di Stato Civile, per norma di chiunque volesse prenderne cognizione.

Ogni ulteriore richiamo dovrà essere rivolto al R. Prefetto di questa Provincia.

Notizie artistiche. — Come avevamo preannunziato, fu eseguita ieri l' altro nel Duomo di Comacchio la *Messa di requiem* musicata espressamente dal giovane maestro Giovanni Bergamini di quella città, a commemorare il primo anniversario della morte del di lui fratello Antonio.

La Messa diretta abilmente dallo stesso compositore, ebbe una commendevolissima esecuzione e fece sullo sterminato uditorio grata e profonda impressione.

Dei pregi peregrini che intessono questo primo lavoro del giovane maestro, diremo estesamente nella prossima Rassegna musicale. Per oggi ci affrettiamo a dichiararlo, lietissimi in core, un lavoro magistrale. In esso, il maestro ha trasfuso un tesoro d' ispirazione, di severa melodia e di peritissima elaborazione strumentale.

Noi, e quanti intelligenti e buongustai ebbero la fortuna di assistere a questa solennità, salutiamo con gioia e senz' alcuna jattanza in Giovanni Bergamini una cara speranza dell' arte e della patria nostra.

Teatro Tosi-Borghi. — Coi primi del venturo Giugno la Compagnia di operette comiche, diretta dal dott. *Antonio Scalvini* inaugurerà il suo corso di recite.

Auguriamo al direttore buoni affari: quanto prima daremo l' elenco personale artistico.

— La nuova produzione *I Danicheff* di Newschi e Dumas ebbe un lieto successo, tanto che se ne volle la replica.

Ne parleremo più diffusamente nella prossima Appendice.

— Questa sera si rappresenta: *Amore senza stima* di P. Ferrari.

2.ª Lista delle Offerte raccolte a favore del Collegio d' Assisi dai signori Maestri della nostra Città e Provincia per iniziativa della Società Pedagogica di Ferrara.

Scuole Comunali maschili e femminili di Marrara e maestri.	L. 5. 05
Signori Conjugi Fornaroli Insegnanti e rispettive Scuole in Cologna	« 3. —
Scuole Comunali maschili e femminili di S. Nicolò e maestri	« 9. 80
Scuole maschili di Portomaggiore e maestri	« 25. —
Signor Luigi Valmori e sua scuola in Argenta	« 3. 45
Signor Guaraldi Vincenzo e sua scuola in Bell' Aria, Ferrara	« 7. 50
Scuola Superiore femminile in Poggio-Renatico, e maestra	« 5. —
Scuola Inferiore e maestra	« 2. 40
Scuola maschile in Gallo, e maestro	« 1. 75
Scuola femminile in Gallo e maestra	« 1. 50
Scuola maschile di Scortichino e maestro signor Ramenghi	« 8. 21
Scuole e maestri di Codifiume	« 12. 95
Totale	L. 89. 61

Andrea Maffei. — L' illustre poeta è sempre in ottima salute, sempre giovane e sempre infaticabile. Egli, scrivono da Roma, corregge ora le bozze di un suo nuovo lavoro, la traduzione in versi dell' *Almansor* di Enrico Heine.

Eugenio Checchi scriveva testè: « Il Maffei volle provare che si può tradurre Heine con la lingua dei nostri classici, senza che vi sia punto bisogno di crearne un' altra come taluni vorrebbero; la prova gli è interamente e splendidamente riuscita. »

Andrea Maffei, come ben scrive il cav. Eugenio Checchi, è « uno fra i pochi rimasti dell' eletta falange, che sanzionò il risorgimento intellettuale del nostro secolo. »

Sì, Andrea Maffei, è oggi uno dei più grandi italiani viventi, e forse il più famoso: ha rivaleggiato con Goethe, con Byron, nelle splendide fantasie e nelle forme elettissime: ha tutto posseduto, le

---

stri Intimi, della *Casa Nuova*, non potè mai far rappresentare da nessuna compagnia. A proposito che in Francia c' è tanta facilità di far eseguire i lavori dei giovani!

Il tema è nuovo, originale. La casa ove Sardou conduce lo spettatore è addirittura un museo. Coloro che l' abitano sono mummie ambulanti. Sono tutti vecchi. C' è il duca De la Rochepéans che è *fossilizzato* all' ultimo punto. È tutta gente che in costume, in meccanica, in religione, in politica, s'è fermata coll' idea di cinquant' anni fa, e non s' è mai più curata che il mondo ha progredito. Leonida Vaudin è un giacobino che non crede in Dio, che non va mai in chiesa, e che non ha fede che nei giganti dell' 89. Dopo quella rivoluzione crede che tutte le altre non abbiano servito a nulla. Il marchese De la Rochepéans non vede più in là dei suoi quarti di marchese. Formentel, che non erano belli che i suoi tempi. Rosalia di Forbac che la è finita per il bacchettismo e per le imposture religiose. Borgogna, il vecchio domestico, che l' internazionale pensa ai diritti del popolo. Tutti questi *fossili* abitano la stessa casa, una casa diroccata, sudicia, sgretolatta, dai mobili antichi e tarlati. È senz'aria e senza luce. Quella è la casa dove sono nati e quella è la casa dove morranno.

Là dentro conservano tutti gli usi, le abitudini, il modo di vestire, i giuochi dei loro avi. Abitano tre piani. Quando uno di essi esce dalla sua camera il portinaio dà il segnale con un bastone. Batte un colpo se è l' inquilino del primo piano; due, se del secondo; tre, se del terzo.

Per essi il giovane deve vivere come loro; le ragazze non dovrebbero prendere che il marito ch' è della loro famiglia o della loro casta. Il vapore è stato fatto per rompersi il collo; l'elettrico è una negromanzia; i cambiamenti politici sono sogni di mente malate; i progressi in religione ed in arte sono cataclismi belli e buoni. Ne abbiamo tanti anche noi di questi *fossili* nel Consiglio Comunale, nell' Istituto Tecnico, nelle amministrazioni e nelle sagristie !...

***

Il tema è comico; i caratteri sono abilmente tratteggiati; vi hanno scene in cui si ride di cuore, ma si vede un via vai vizioso, delle esagerazioni, delle stonature, artistiche; il dialogo è languido, chiazzato di facezie grossolane o tutt' al più di qualche saporita freddura; qua è là c' è l' improprio, l' inverosimile, poi una chiusa noiosa, bislacca, grottesca.

***

La *Farfallite* è una farsa comicissima in tre atti, una farsa che ogni *brillante* dovrebbe mettere in serbo per la sua serata perchè si ride, si ride, si ride. Ecco l' unico pregio che abbia la commediola di Sardou.

***

Queste piccole scaramuccie drammatiche preparavano ed annunziavano intanto le grandi battaglie, quelle che dovevano regalare a Sardou gli allori ed arricchirlo. Vittoriano Sardou allora era povero. Oggi ha un castello, molti servi, va in carrozza, e bevve eccellenti vini. Sardou ha quarantacinque anni. È ammogliato ed ha dei figli. Suo padre vive ancora. Un mese fa era in un palchetto del teatro Goldoni a Venezia che assisteva al *Ferréol*. Vittoriano Sardou è socio del nuovo *Circolo Giornalistico*, il quale raccoglie una brillante pleiade di scienziati, di letterati, di giornalisti, di commediografi, di fabbricatori di *vaudevilles*; è uno di quei convegni che brillano di schietta luce, una di quelle brigate dove il dialogo assume le forme prestigiose di una scintillante giostra di ingegni colti, gentili, arguti.

Quando io vi parlerò per la seconda volta dell' *Oncle Sam*, di Sardou, commedia che abbiamo visto ancora e che si darà credo, posdomani, m' intratterò più a lungo del merito drammatico di Sardou, e come sembrami ch' egl' intenda l' arte drammatica.

***

Lo *Zio Paolo* di Desiderato Chiaves è una commediola azzimata, lustrata, gaia, civettuola; ride con grazia, parla con una timidità gioviale scherza con uno spirito aggraziato, colto; è una commediola italiana; si vede che è stata scritta con estro drammatico, con quella grazia, quella facilità e maestria che un autore acquista nella sua gioventù e perfeziona nella sua virilità.

La signora *Checchi Bozzo* nella commedia l' ho detto, prende lena, diventa viva nell'allegria, vezzosa nella semplicità, dà calore al personaggio che interpreta; nulla di forzato nel gesto, nella espressione, nel passo, nello sguardo e nelle controscene. Anche il *Rossi* fu uno zio da far ingelosire.... degli altri attori del suo stampo, e il *Leigheb* è sempre il brillante originale nella parte caricata e che ha poi il più bello dei pregi: non imita alcuno.

A. Fiaschi

simpatie universali, l'ammirazione e la stima dei sovrani stranieri, del nostro Re, dei nostri principi, gli è mancato fino ad ora un Ministero, che volesse onorare se stesso col far eleggere senatore un uomo dei più singolari, che abbia avuto il secolo; incomparabile per la dignità della vita, la nobiltà dell'animo e dell'ingegno.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Maggio

NASCITE — Maschi 3 — Femmine 2 — Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Zagatti Teresa di Ferrara, di anni 39, donna di casa, vedova di Gavioli Giuseppe (turbercolosi mesenterica) — Cocchi Giuseppina di Ferrara, di anni 66, donna di casa, nubile (emorragia cerebrale interna).

Minori agli anni sette N. 2.

20 Maggio

NASCITE — Maschi 1 — Femmine 3 — Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
PUBBLICAZ. DI MATRIM. — Chiozzi Luigi fu Antonio con Abitini Rosa Esposta — Droghetti Antonio fu Angelo con Matordes Margherita fu Francesco — Ricieri Pietro Giovanni di Giovanni con Stremigoni Giuseppa di Gaetano — Semporad Gustavo di Mosè con Neggi Elena fu Leone — Magrini Augusto di Mario con Ronchi contessa Rosa fu conte Grazio — Tagliavini Lorenzo di Michele con Alvisi Adele fu Domenico.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Canella Maria di Copparo di anni 68, domestica, vedova di Tuffanelli Carlo (discrazia da piaghe atoniche al costato destro) — Bonora Giovanni della Pieve di Cento, di anni 48, fabbro, celibe (enterite catarrale cronica) — Biondi Gerolamo di Berra, di anni 75, ombrellaio, coniugato (apoplessia fulminante).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Costantinopoli* 20. — Dervisch pascià è nominato ministro senza portafoglio.

I giornali recano migliori notizie della Bulgaria. Abdulkeim e Kevekt pascià organizzarono le forze spedite contro gl'insorti.

Berlino 20. La Camera dei signori approvò la legge sulle ferrovie dell'Impero.

Il *Monitore dell'Impero* smentisce la notizia data dai giornali che l'ambasciatore turco, durante le conferenze, essendosi presentato a conferire con Bismark e col segretario degli esteri, non fu da essi ricevuto.

Madrid 20. — *Senato.* Canovas legge un progetto relativo ai *fueros*, esponendo i motivi dell'abolizione. Dice: l'unità costituzionale non può più lungamente essere misconosciuta.

Il progetto stabilisce il servizio militare e le contribuzioni come nelle altre provincie della Spagna.

Versailles 20. — *Camera* Approvasi il credito per l'invio d'operai a Fladelfia.

Marcère, rispondendo a Durfort circa un decreto del progetto di Marsiglia relativo ai sindaci, dice che il prefetto oltrepassò il pensiero del governo che raccomandò ai prefetti di osservare scrupolosamente la legalità.

Mercère rispondendo a Castellane, che in occasione della nomina dei sindaci gli rimproverò di favorire i radicali, dichiara che vuole una repubblica saggia, moderata, amabile.

Approvasi l'ordine del giorno Bardoux che dice: La Camera è soddisfatta di trovare nelle dichiarazioni del ministro l'espressione della sua politica liberale manifestata dal paese.

La Camera si è aggiornata a venerdì.

San Sebastiano 21. — Quesada è arrivato per assumere il comando delle truppe.

Buenos Ayres 20. — Apertura del Congresso.

Il messaggio del presidente dice che il paese è tranquillo. Le relazioni con l'estero sono amichevoli; il bilancio è equilibrato in grazia alle economie; le esportazioni aumentano; il Governo favorirà l'immigrazione e farà onore ai suoi impegni.

Milano 21. — All'inaugurazione del tiro convennero molte Società e rappresentanze d'Italia, della Svizzera e del Tirolo. Il concorso è grande.

Pest 21. — La Delegazione austriaca discusse il bilancio degli esteri.

Andrassy rispondendo alle interpellanze sugli affari d'Oriente dichiarò che non poteva ripetere le dichiarazioni dell'anno scorso circa gli scopi politici del Governo. Oggidì poteva constatare che la pace d'Europa non è turbata; le complicazioni ulteriori sono rimosse essendosi impedito agli elementi stranieri di partecipare all'insurrezione; finalmente le riforme proposte furono accettate dall'Europa e dalla Turchia, e accolte [illegible] dagli insorti, che domandano soltanto garanzie per la loro esecuzione. L'azione attuale tende a porre in esecuzione le riforme rimovendone gli ostacoli.

Andrassy esortò di non abbandonarsi al pessimismo, che confuta coi successi ottenuti. Soggiunse che l'Inghilterra non ha ancora aderito all'accordo delle potenze; ma ciò può derivare dal fatto che contrariamente alle formalità usuali, la comunicazione diplomatica ebbe luogo telegraficamente. Egli è convinto senza voler essere profeta, che l'Inghilterra aderirà appena che conoscerà che le intenzioni delle potenze sono tendenti puramente alla pacificazione.

Andrassy dichiarò di non potere comunicare l'accordo di Berlino, dovendosi informarne prima di tutto la Porta.

Constatò che le potenze si unirono nuovamente a Berlino per concentrare tutti i loro sforzi pel mantenimento della pace, e porsi di accordo sul loro modo d'agire. Respinse qualsiasi idea d'occupazione. Ciò che occorre alle provincie insorte è la loro rigenerazione con miglioramenti conformi alle loro condizioni.

Andrassy vede nell'accordo di Berlino un fattore importante per la pace europea. Le potenze ponendo in disparte gl'interessi particolari hanno ferma intenzione di porre come loro massima il mantenimento della pace. Lo *statu quo* in oriente è la base della situazione e degli sforzi delle potenze.

Ha un esercito valoroso e può, sforzandosi di mantere la pace, attendere con fiducia il successo dei suoi sforzi.

AVVISI

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNE DI CENTO

AVVISO D'ASTA VOLONTARIA
per vendita di Immobile

Nel giorno 13 Giugno p. v. alle ore 12, meridiane nella Residenza Comunale e davanti il signor Sindaco si terrà un esperimento d'asta per la vendita da farsi al miglior offerente ad estinzione di candela vergine dell'immobile sotto indicato.

AVVERTENZE

1.° L'immobile verrà posto in vendita per lo prezzo di Lire 100,000.

2.° Gli aspiranti all'Asta, per esservi ammessi dovranno giustificare all'Ufficio procedente di avere fatto il deposito presso l'Esattoria Comunale di L. 6000, per importo approssimativo delle spese d'Asta, del contratto di vendita e relativa trascrizione che sono a carico dell'acquirente.

3.° Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 10 Luglio v.

4.° Entro un mese dal giorno della stipulazione del contratto, l'acquirente dovrà promuovere presso il Tribunale di Ferrara il giudizio di purgazione dell'immobile dalle Ipoteche che lo gravano le cui spese, da antistarsi dall'acquirente, saranno dedotte dal prezzo della vendita nella misura che verrà tassato dal suddetto Tribunale. In quanto al prezzo definitivo della vendita sarà dall'acquirente pagato ai creditori che verranno utilmente collocati nella relativa graduatoria.

5.° Nella Segreteria Comunale dalle ore 9 ant. alle ore 5 pomer. resta visibile il capitolato di vendita.

6.° Nel rimanente si osserveranno le disposizioni del vigente Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870, N. 5852.

Descrizione dell'Immobile.

Un latifondo denominato *Campedella* situato in Bonacompra, Comune di Cento, composto di un Predio appellato *Motta*, di una Possessione più particolarmente chiamata *Campedella* e di Prati da taglio: della superficie complessiva di Ettari 83. 72. 74 pari a Tornature Centesi 369. 132. 54 distinto in Mappa coi numeri 16, 1292 ecc. e dell'Estimo di Scudi 6189. 24 pari a Lire 32,926. 81 che confina a levante collo scolo Bastardo; ad ostro colle ragioni Guzzinati, Tassinari e Balboni, con pubblica strada, e le ragioni Balboni Teodoro, Majocchi, Tosi ed altra pubblica strada; a ponente le ragioni Filippini Pietro, ed a settentrione altra pubblica strada e Beni divisibili di Casumaro posti nella Parrocchia di Reno.

Dalla Residenza Comunale
li 17 Maggio 1876.

Il Segretario Capo
F. ZANOLI

Vedi in 4ª pagina

Vedi Avviso Interessante 4ª pagina

REGNO D'ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

Per gli effetti della Legge 25 Giugno 1865 Num. 2359 sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica

SI RENDE NOTO

Che in seguito ai lavori di sistemazione e nuova costruzione di strade obbligatorie nel forese di questo Comune, eseguiti dall'Appaltatore Bonora, essendo occorso all'Amministrazione Comunale di occupare stabilmente terreni di privata ragione, come al sotto descritto Elenco, venne dall'ufficio Tecnico Municipale compilata la stima delle indennità dovute, le quali furono già accettate dalle parti interessate.

Si deduce ciò a pubblica notizia, affinchè coloro, che avessero diritti da far valere sullo ammontare delle indennità predette rappresentante i fondi espropriati, esibiscano all'Ufficio di Segreteria Municipale i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta di Ferrara*.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione verrà eseguito il pagamento delle predette indennità, rese così definitive, direttamente ai sottonominati proprietari, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle norme stabilite dalla Legge precitata.

Elenco dei Proprietari da indennizzarsi

N. d'ord.	PROPRIETARIO	Opera di pubblica utilità che ha dato luogo alla espropriazione	TERRENO ESPROPRIATO			Indennità accettata dal Proprietario		
			Località	Superficie				
1	Canonici march. Carlo	Sistem. della Strada Bassa di Contrapò	Contrapò	Mq. 3100	—	L.	499	89
2	Gnoli conte Cleto	»	»	» 1741	56	»	398	57
3	Mainardi Luigi fu Andrea	»	»	» 382	33	»	103	22
4	Azzolini dott. Girolamo	»	Viconovo	» 803	—	»	240	90
5	Testa Peterelly Anna	»	»	» 330	40	»	89	20
6	Sani Giulio	»	»	» 1068	56	»	320	56
7	Cavalieri Ventura	Sistemazione della Strada di Fossanova S. Marco	Fossanova San Marco	» 2389	69	»	829	39
8	Nagliati Pietro	»	»	» 414	18	»	144	96
9	Braghini-Nagliati Eredi del fu Gius.	»	»	» 825	56	»	222	90
10	Strozzi Vincenzo	»	»	» 479	92	»	129	57
11	Massari Giuseppe	»	»	» 202	16	»	70	75
12	Strozzi Lodovico	»	»	» 77	44	»	20	90
13	Gulinelli conte Giacomo	Sistemazione della Strada da Cocomaro di Focomorto a Baura	Baura	» 2199	10	»	329	86
14	Grandi Gilberto	»	»	» 1584	90	»	427	92
15	Argenti dott. Pietro	»	Focomorto	» 459	44	»	124	04
16	Marighella Giuseppe	»	Cocom. di Focom.	» 110	40	»	29	80
17	Masieri Gaetano	»	»	» 2703	44	»	729	92
18	Ravalli Guglielmo	»	Baura	» 75	40	»	20	35

Ferrara 20 *Maggio* 1876.

L'Assessore ff. di Sindaco
L. PARESCHI.

Tagli per Camicie in Cretton Panama Tessuta e Tele Colorate a L. 4. 25, 5. 25, 7. 50 a 8. 50 il Taglio di 5 braccia

ABITI FATTI

per Bambini, e veste da Camera per Signore fatte e da confezionarsi in

STOFFE NOVITÁ

Colli e Polsi Cravatte e Camicie confezionate da L. 4. 50 e più; Calzettini per Bambini d'ogni età da soldi 12 e più.

Sono disponibili
50 PEZZE DI BUON MADAPOLAM A SOLDI 8 1|2 IL BRACCIO!

Emporio di Maglierie e Biancheria confezionata

LUIGI POLLETTINI
Corso Giovecca 36 (accanto Schiavazzi)

Si eseguisce qualunque Commissione di Biancheria in brevissimo tempo
200 Dozzine Calze per uomo e donna da Soldi 15, 18, 20, 25, 30 sino 50
CORREDI DA SPOSA PRONTI E DA CONFEZIONARSI
da L. 300, 500, 1000 sino a 5000.
Coperte per Piazza 1 1|2 trapunto bianche per sole L. 8. 50 e più
Faills, Gros, Taffetas, rigati di Lione, Moirè ecc. in qualunque altezza al 35 per 0|0 di ribasso dal Prezzo di Fabbrica!!

Corso Giovecca 36 FERRARA

Corso Giovecca 36 FERRARA

Arrivo in Venezia

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da Ernia

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a *Milano,* Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di *Venezia* e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città *dal 5 Giugno p. v. al 25 dello stesso* con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici,** del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di queste **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un *oggetto così utile alla sofferente umanità:* la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e sopratutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei *più disperati casi di Ernie* fanno di esso un *congegno preferibile* a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo *capace alla cura dell'* **Ernia,** gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica; egli è certo d'altronde che *nessun* **Cinto** potrebbe procacciare quei *vantaggi tanto ambiti* che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova più irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle *molte ricerche* che pervengono per procurarsi cotesto **Cinto,** e dai *numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.*

Si tratta anche per le deformità di corpo.

Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, 1°. piano nobile, Casa Pandini, Ponte dei Barcaroli, vicino al campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

FERDINANDO PISTORIUS

PADOVA - MILANO - NAPOLI

Locomobile e Trebbiatrice

Macchine e Strumenti Agrari di ogni genere dei sistemi più perfetti ed al miglior mercato.

Prezzi ed informazioni gratis dietro richiesta.

FONDACO FIANO E IESI

Con legnami di Abete, Larice, Cirmolo, Noce, Olmo ecc.
Travature di ogni dimensione
Ghioderie, Calce, Gesso, Cemento, Grigiole ed Arelle di varie grandezze
Mattoni, Tegole ed altri materiali sagramati e grezzi
a prezzi convenientissimi.

In Città
Via Sabbioni N. 107.

Fuori Porta Romana
(Borgo S. Giorgio)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro,** esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

Antica Fonte **Pejo** Acqua Ferruginosa

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso.* L'acqua di **Pejo,** ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo-Borghetti.** (3)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. pro. ger.